

Cori, mantenimento dei Punti di Primo Intervento. Il Comune sottoscrive il documento indirizzato a Regione Lazio e Ministeri della Salute e dell'Economia

Queste le richieste. Tutela del diritto individuale e costituzionale alla salute. Superamento delle criticità in materia di accessibilità alle cure primarie. Scongiorare la diminuzione delle prestazioni e la chiusura dei Punti di Primo Intervento. Coinvolgimento le Pubbliche Amministrazioni interessate.

Cori, 18 Settembre – Il Sindaco Mauro De Lillis ha comunicato al Consiglio di Comunale di Cori del 17 Settembre il documento sottoscritto dalla sua Amministrazione comunale ed avente ad oggetto il **mantenimento dei punti di primo intervento e l'integrazione dei servizi di assistenza e delle cure mediche primarie nella provincia di Latina**. L'atto, firmato dai rappresentanti dei Comuni di Sabaudia, Gaeta, Minturno, Priverno, Cori, Cisterna di Latina, Sezze, Monte Fiascone, Ronciglione, Magliano Sabina, Palombara Sabina e Ladispoli, è rivolto al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e della Finanza e alla Regione Lazio.



A tali ultime tre istituzioni preposte alla gestione della sanità territoriale si chiede sostanzialmente di **tutelare il diritto individuale e costituzionale alla salute** e di trovare soluzioni idonee al **superamento delle criticità in materia di accessibilità alle cure primarie**, scongiurare la **diminuzione delle prestazioni al cittadino** e la **paventata chiusura**

degli attuali Punti di Primo Intervento, che determinerebbe una ingiusta interruzione di un servizio pubblico essenziale non sostituibile con temporanei tamponamenti. Il tutto attraverso il necessario **coinvolgimento le Pubbliche Amministrazioni interessate**.

“Continuiamo a tenere alta l’attenzione su questo argomento, da oggi sostenuti e sostenendo il neocostituito **Comitato Civico per la Difesa dell’Ospedale di Cori** – spiega il Sindaco Mauro De Lillis – Come amministratori locali, oltre a voler risolvere questo problema, abbiamo anche delle **progettualità per il potenziamento della nostra struttura sanitaria**, già esistente e funzionante, da sottoporre alla Asl e alla Regione, affinché la si possa utilizzare, per la nostra comunità e per il bacino distrettuale, e così pure per contribuire a ridurre il sovraffollamento dell’ospedale di Latina”.

